

Caro

lunedì 28 novembre si tiene al DOCVA la tavola rotonda sull'ultimo libro di Paolo Rosa in conversazione con Anna Detheridge e Angela Vettese; a seguire, alle 21, a casa mia in corso concordia 11, organizzo una cena con un po' di amici.

Mi farebbe piacere avverti con noi in entrambi i luoghi o dove riesci, fammi sapere se ci puoi essere, a presto Patrizia

lunedì 28 novembre dalle 18.00 alle 20.00

sede: **DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

L'appuntamento per **A Socially Engaged Drink** di lunedì 28 novembre è dedicato a **Paolo Rosa**, autore, con Andrea Balzola, del volume *L'arte fuori di sé*, e del progetto artistico e allestimento multimediale di **Studio Azzurro** per la mostra *Fare gli italiani* allestita a Torino per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Paolo Rosa converserà con specialisti tra i quali **Anna Detheridge** e **Angela Vettese**.

A Socially Engaged Drink si articola in una serie di incontri che Viafarini dedica a temi e case studies paradigmatici dell'attuale dibattito riguardante la relazione tra arte e sfera pubblica. Saranno proposti e discussi progetti di carattere contestuale e di impegno pubblico, e situazioni in cui l'arte diventa confronto e dialogo con le istanze della società civile. Le esperienze in questione sono presentate dagli autori e dai protagonisti. Gli appuntamenti sono volti a stimolare un possibile contraddittorio: figure di esperti analizzano i casi presentati al fine di ampliare il dibattito e di favorire una discussione critica del tema.

Come sostengono gli autori Paolo Rosa e Andrea Balzola nel volume *L'Arte fuori di sé*, pubblicato da Feltrinelli, l'arte "sta vivendo una crisi d'identità senza precedenti, ingabbiata in un sistema autoreferenziale per addetti ai lavori, pilotato più da logiche di mercato e di immagine che da una sincera ispirazione, lontano dal vissuto e dalle sensibilità della gente.

L'arte è fuori di sé perché sono espulsi tutti i codici e i confini. Il pubblico e gli stessi studiosi faticano a valutare che cosa sia l'arte e cosa non lo sia, e molti la confondono con la pubblicità, il design, la comunicazione, o con la mera replica di frammenti di realtà.

Ma l'arte è fuori di sé soprattutto perché la rivoluzione digitale ha generato una trasformazione antropologica dei comportamenti e delle relazioni sociali, che incide profondamente sull'identità dell'arte e sul ruolo dell'artista.

L'arte che esce da sé, in senso positivo, può svolgere una funzione simbolica e pratica di antidoto alle patologie dell'età post-tecnologica, spostando il baricentro della creazione individuale a quella collettiva, dall'opera compiuta al processo aperto, dalla centralità dell'artista 'genio' allo spettatore, con una circuitazione totalmente diversa, gratuita e molto più partecipata degli eventi artistici".